

Capitolo 9

Lavoro

9. Lavoro

Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta a partire dal 1959, costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa derivano le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo congiunturale e strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata presso il suo domicilio a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti della condizione professionale nel tempo. Le definizioni dei principali aggregati corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

Il passaggio alla rilevazione continua ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare una elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (Computer Assisted Personal Interviewing) e Cati (Computer Assisted Telephone Interviewing). La prima delle 4 interviste svolte presso la stessa famiglia viene effettuata da intervistatori professionali generalmente con tecnica Capi. Le interviste successive alla prima, per le famiglie di cui si dispone del numero di telefono, vengono successivamente effettuate con tecnica Cati. Le domande sono rivolte a tutti i componenti del nucleo familiare.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Da fine 2009 sono inoltre disponibili le stime mensili dell'occupazione e della disoccupazione.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Nel 2011 per ciascun trimestre sono stati intervistati circa 152 mila individui residenti in 1.678 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

L'evoluzione dell'occupazione nel 2012

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana*. Roma. <http://dati.istat.it>.

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, sono 22 milioni 899 mila gli occupati nella media del 2012, con un calo di 69 mila unità su base annua (-0,3 per cento) che interessa soprattutto le regioni settentrionali e meridionali, a fronte della sostanziale invarianza di quelle del Centro.

Il calo dell'occupazione, avviatosi nel I trimestre del 2012 si è intensificato nell'ultimo trimestre dell'anno, con una riduzione tendenziale dello 0,6 per cento. Il risultato complessivo sintetizza la riduzione della componente italiana

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Occupati e disoccupati: media 2012*. Roma: 2013 (Comunicato stampa, 1° marzo 2013). <http://www.istat.it/it/archivio/83443>

(-151.000 unità), controbilanciata dalla crescita di quella straniera (83.000 unità in più). La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati sale dal 9,8 per cento del 2011 al 10,2 per cento del 2012; nelle regioni del Centro-nord l'incidenza è pari al 12,1 per cento, mentre nel Mezzogiorno arriva al 5,1 per cento.

Rispetto agli anni precedenti si accentua la diversificazione delle dinamiche del mercato del lavoro in base all'età: continua a crescere il numero degli occupati con almeno 50 anni (+4,7 per cento, pari a 287mila unità in più rispetto al 2011), mentre si riducono gli occupati più giovani. In particolare gli occupati diminuiscono di 297 mila unità (-9,8 per cento) tra i 15-34enni e di 87mila unità (-0,8 per cento) tra i 35-49enni, variazioni relative ben superiori a quelle registrate nella popolazione delle corrispondenti classi di età (pari rispettivamente a -1,3 per cento e +0,1 per cento). Come noto, la crescita di occupati nelle classi di età più adulte può essere ricondotta ai requisiti sempre più stringenti per accedere alla pensione, che spostano in avanti il momento di uscita dal mercato del lavoro.

Prosegue inoltre la flessione tendenziale dell'occupazione maschile (-1,3 per cento, pari a -178mila unità) a fronte dell'incremento di quella femminile (+1,2 per cento, pari a 110mila unità), in gran parte riconducibile alle straniere e alle donne con 50 anni e oltre.

Al calo dell'occupazione corrisponde una diminuzione di due decimi di punto del tasso di occupazione 15-64 anni, che si attesta 56,8 per cento, un risultato ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,2 per cento). L'indicatore sale per le donne (dal 46,5 per cento del 2011 al 47,1 per cento del 2012) e scende per gli uomini (dal 67,5 del 2011 al 66,5 del 2012). Rimangono ampi i divari territoriali, con il tasso di occupazione del Nord oltre venti punti più elevato rispetto a quello dell'area meridionale. Soprattutto per la componente femminile sono molto forti i divari regionali: si passa dal 64,8 per cento della Provincia Autonoma di Bolzano al 27,6 per cento della Campania.

Tra gli stranieri, nonostante la crescita di occupati registrata anche nel corso del 2012, il tasso di occupazione, già ridottosi in misura significativa negli anni precedenti, continua a calare, passando dal 62,3 per cento del 2011 al 60,6 per cento del 2012.

Nel 2012 la contrazione della base occupazionale ha riguardato sia i dipendenti (-0,2 per cento, pari a -27mila unità) sia soprattutto gli indipendenti (-0,7 per cento, pari a -42mila unità).

In termini settoriali, nel 2012 l'agricoltura registra una lieve flessione rispetto a un anno prima (-0,2 per cento), a sintesi della riduzione della componente indipendente e della crescita di quella alle dipendenze. Decisamente più sostenuta, sia tra i dipendenti sia tra gli indipendenti la contrazione della base occupazionale nell'industria in senso stretto (-1,8 per cento, pari a -83mila unità) e nelle costruzioni (-5,0 per cento, pari a -93mila unità).

Nel 2012 la diminuzione degli occupati nell'industria in senso stretto ha interessato più gli uomini delle donne, le regioni centro-settentrionali e le imprese di media e grande dimensione (rispettivamente -74 mila unità nelle imprese tra 16 e 49 addetti e -20 mila nelle imprese con almeno 50 addetti), a fronte di una crescita contenuta in quelle fino a 15 addetti (+15 mila unità). Il settore che continua a essere più colpito dalla crisi è quello delle costruzioni, che vede per il quarto anno consecutivo diminuire i propri addetti. Il calo delle costruzioni riguarda sia gli indipendenti e interessa soprattutto il Centro e il Mezzogiorno (con riduzioni relative rispettivamente del 6,1 e dell'8,7 per cento).

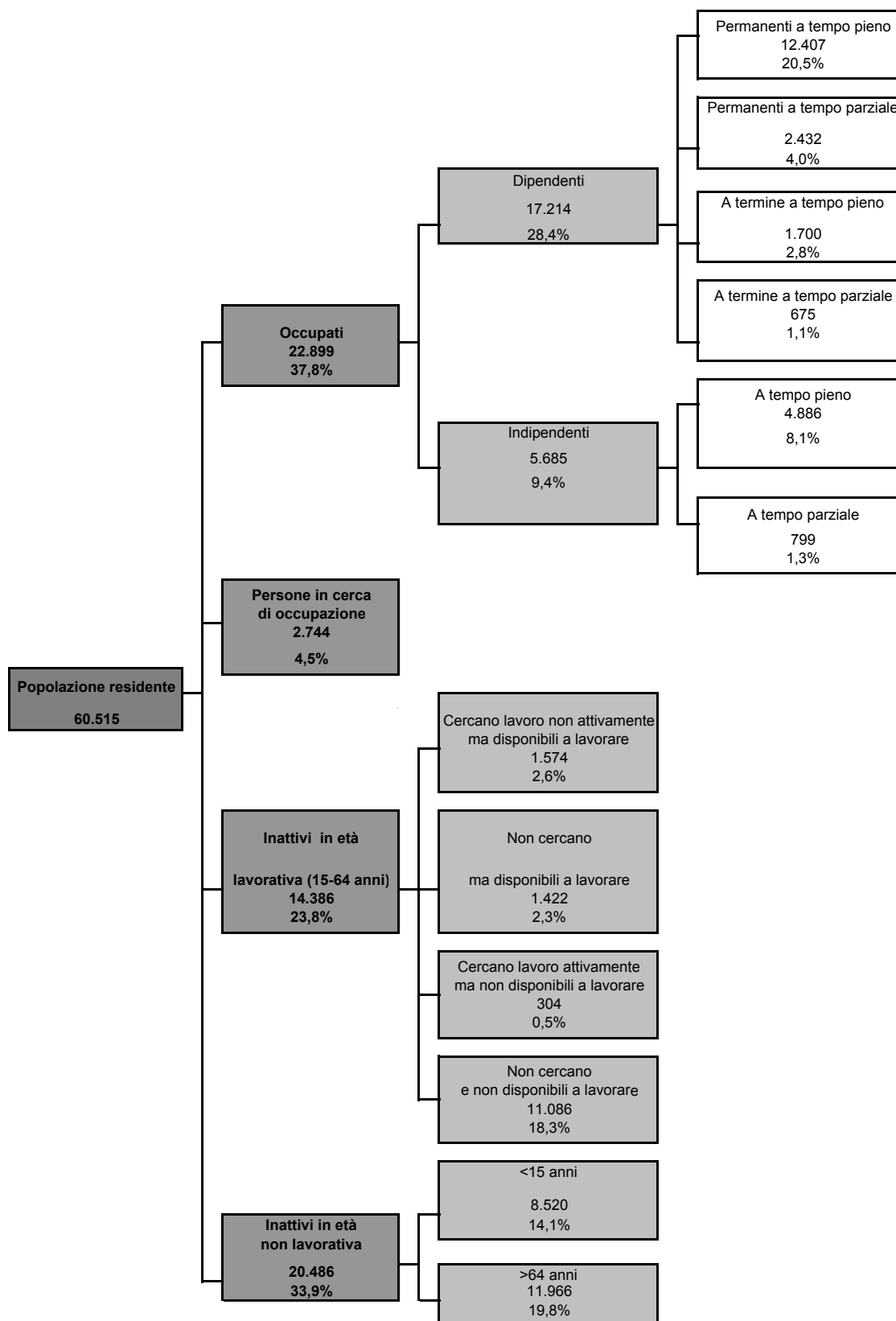
Prosegue invece l'incremento dell'occupazione nei servizi (0,7 per cento, pari a 109 mila unità in più), nel 2012 alimentato esclusivamente dalla componente femminile (+135 mila unità a fronte di -27 mila tra i maschi). Peraltro, la crescita è dovuta esclusivamente al lavoro a termine (+65 mila unità) e soprattutto al lavoro a tempo parziale (+314 mila unità). Al buon andamento di commercio, alberghi e ristorazione, sanità e assistenza sociale e dei servizi alle famiglie e alle persone, fa riscontro la contrazione dei servizi generali della Pubblica amministrazione e dell'istruzione e il calo nei trasporti, nelle attività finanziarie e assicurative e nei servizi di supporto alle imprese.

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Rapporto annuale 2013. La situazione del paese. Capitolo 3: Il mercato del lavoro tra minori opportunità e maggiore partecipazione*. Roma: 2013. (Presentato il 22 maggio 2013). <http://www.istat.it/it/files/2013/05/cap3.pdf>

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



Nella media del 2012 gli occupati che dichiarano di non aver lavorato o di aver lavorato meno ore nella settimana di riferimento dell'intervista perché in Cassa integrazione salgono a 288 mila (rispetto ai 192 mila del 2011), in circa 7 casi su 10 assenti per l'intera settimana.

Tra i dipendenti, la contrazione dell'occupazione nel 2012 riguarda esclusivamente il lavoro a tempo indeterminato (0,7 per cento, pari a -99mila unità), a fronte dell'incremento dei dipendenti a tempo determinato (+3,1 per cento, pari a 72mila unità), la cui incidenza sul totale dei dipendenti sale al 13,8 per cento (il 12,9 per cento tra gli uomini e 14,9 per cento tra le donne). L'incremento del lavoro a termine interessa sia le donne sia soprattutto gli uomini (rispettivamente +27mila e +45 mila unità) e interessa prevalentemente le regioni del Centro-nord. Peraltro, la crescita del lavoro a termine interessa soprattutto i giovani fino a 34 anni (+33 mila unità) e gli occupati tra i 35 e i 49 anni (+21 mila unità). Di contro, i dipendenti permanenti diminuiscono di 236 mila unità tra i giovani fino a 34 anni e di 70 mila unità tra i 35-49enni. Il calo dei lavoratori autonomi sintetizza l'incremento dei collaboratori e liberi professionisti a fronte della riduzione dei lavoratori in proprio.

Sia tra i dipendenti sia tra gli indipendenti prosegue il calo dell'occupazione a tempo pieno (-2,2 per cento, pari a -423mila unità). La riduzione degli occupati full time è diffusa su tutto il territorio nazionale e interessa sia le donne sia soprattutto gli uomini (con riduzioni rispettivamente pari a -1,4 e -2,6 per cento). Continua viceversa crescere l'occupazione a tempo parziale (10,0 per cento, pari a 355mila unità), con un'incidenza sul totale degli occupati che sale al 7,2 per cento tra gli uomini e al 31,1 per cento tra le donne. L'incremento del part time riguarda esclusivamente quello involontario, svolto da quanti dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno: l'incidenza del part time involontario passa dal 53,3 per cento del 2011 al 57,4 per cento del 2012.

La dinamica dell'occupazione registrata nel corso del 2012 si caratterizza pertanto per una sempre maggiore polarizzazione degli andamenti sulla base dell'età, della tipologia contrattuale e del regime orario.

L'evoluzione della disoccupazione e dell'inattività nel 2012

Al peggioramento del quadro occupazionale si accompagna per tutto il 2012 un sostenuto incremento del numero di persone in cerca di occupazione, con un aumento su base annua del 30,2 per cento (636mila persone in più). Il numero complessivo dei disoccupati sale a 2 milioni 744 mila unità, il livello più elevato dal 1977. La crescita tendenziale della disoccupazione coinvolge sia gli uomini (31,8 per cento, pari a + 355mila unità) sia le donne (+28,3 per cento, pari a 281 mila unità in più) e interessa sia chi ha già avuto esperienze di lavoro sia chi è alla ricerca del primo impiego: in particolare oltre la metà dell'incremento dei disoccupati riguarda gli ex-occupati, vale a dire coloro che hanno perso la precedente occupazione (36,1 per cento, pari a 367mila disoccupati in più).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Occupati e disoccupati: dati ricostruiti dal 1977. Roma: 2013.* (Statistica report, 24 aprile 2013). <http://www.istat.it/it/archivio/88827>

L'incremento del numero di disoccupati coinvolge tutte le classi di età e non solo i più giovani: quasi la metà della crescita dell'aggregato nel 2012 è dovuta alla popolazione tra 30 e 49 anni, cui si aggiunge l'aumento di 115mila unità tra gli ultra 49enni. Peraltro, nel corso del 2012 si segnala un allungamento della durata della disoccupazione: più di un disoccupato su due cerca lavoro da almeno un anno, con un'incidenza della disoccupazione di lunga durata che arriva al 53,0 per cento dal 51,9 per cento del 2011. La durata media della disoccupazione si porta nel 2012 a 21 mesi, con forti differenze territoriali (15 mesi al Nord, 16 al Centro e 27 nel Mezzogiorno).

Il tasso di disoccupazione nel 2012 raggiunge il 10,7 per cento (2,3 punti percentuali in più rispetto a un anno prima), arrivando al 9,9 per cento tra gli uomini e all'11,9 per cento tra le donne. L'incremento è diffuso sull'insieme del territorio nazionale ed è particolarmente significativo nel Mezzogiorno, dove il valore dell'indicatore raggiunge il 17,2 per cento. Si ampliano i divari regionali: la Campania e la Calabria presentano un livello del tasso di disoccupazione (19,3 per cento) oltre quattro volte più elevato di quello della Provincia autonoma di Bolzano (4,1 per cento). Continua inoltre a crescere

il valore dell'indicatore per la componente straniera, che passa dal 12,1 per cento del 2011 al 14,1 per cento del 2012.

Il valore del tasso di disoccupazione italiano è di poco superiore a quello dell'insieme dell'Unione europea (10,4 per cento); tuttavia, in confronto alla media Ue, nel nostro paese si segnala un ben più elevato tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni, pari nel 2012 al 36,3 per cento (in confronto al 28,2 per cento della media Ue). Prosegue inoltre l'incremento del tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni, che raggiunge nella media del 2012 il 35,3 per cento (6,2 punti in più rispetto al 2011), con un picco del 46,9 per cento nel Mezzogiorno. Nella media dell'Unione europea l'indicatore si attesta al 22,8 per cento.

Se si guarda al titolo di studio, si conferma il vantaggio relativo dei laureati, che presentano il tasso di disoccupazione più basso (6,7 per cento, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al 2011). Tuttavia, tra i giovani tra 25 e 29 anni il tasso di disoccupazione dei laureati è più elevato rispetto a quello dei diplomati, a motivo sia del più recente ingresso nel mercato del lavoro di coloro che hanno prolungato gli studi, sia delle crescenti difficoltà occupazionali dei più giovani, anche se in possesso di titolo elevato.

Alla crescita della disoccupazione si accompagna la notevole riduzione su base annua dell'area dell'inattività (-3,9 per cento, pari a -586 mila unità tra i 15-64 anni), dovuta principalmente al calo del segmento più lontano dalla partecipazione, ossia degli inattivi non interessati a lavorare. Il calo dell'inattività dipende da due tendenze che tendono a sommarsi. Da un lato si assiste a una maggiore attivazione di giovani e soprattutto di donne che cercano lavoro, dall'altro, la riduzione dell'inattività è speculare alle mancate uscite degli occupati delle classi adulte per pensionamento, in particolare delle donne con almeno 50 anni. Peraltro il numero di inattivi scoraggiati (che hanno dichiarato di non aver cercato lavoro perché ritengono di non riuscire a trovarlo) arriva nel 2012 a 1 milione 604 mila unità, in aumento del 5,3 per cento su base annua (+81 mila unità).

Il tasso di inattività della popolazione 15-64 anni scende al 36,3 per cento, 1,4 punti percentuali in meno rispetto a un anno prima. La flessione è diffusa sul territorio e riguarda in particolar modo le donne, anche se il valore dell'indicatore per la componente femminile è ancora particolarmente elevato (46,5 per cento rispetto al 48,5 per cento nel 2011), specie nel Mezzogiorno, dove sei donne ogni dieci in età lavorativa non partecipano al mercato del lavoro.

I posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti è disciplinata dal Regolamento comunitario n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e dai relativi regolamenti attuativi. L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è inoltre riconosciuta con l'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei Principali Indicatori Economici Europei che raggruppa le statistiche più importanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica dei paesi dell'UE.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato idoneo al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi ulteriori per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata attraverso varie modalità: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche e private, la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (internet, quotidiani, riviste) o su bacheche, il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati, il passaparola o l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta e presenta, quindi, una diretta analogia con il tasso di disoccupazione che, misurando la quota di forze di lavoro in cerca di occupazione, rappresenta la parte di offerta di lavoro non soddisfatta.

Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Posti vacanti nell'industria e nei servizi*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 12 giugno). <http://www.istat.it>

A partire dal primo trimestre 2012, i dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

A partire dal primo trimestre 2012, anche la formulazione delle domande sui posti vacanti è stata leggermente modificata rispetto a quella usata negli anni precedenti, in modo da facilitare la comprensione della definizione della variabile da parte delle imprese. La medesima formulazione delle domande è usata nelle due indagini, GI e Vela.

La raccolta dei dati avviene attraverso diversi canali: per le imprese che forniscono i dati tramite la rilevazione GI, prevalentemente tramite web, e in modo residuo tramite fax; per le imprese che rispondono alla rilevazione Vela, soprattutto attraverso interviste Cati (ovvero condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e web (mentre una quota residuale di questionari è ricevuta tramite fax o posta).

In generale, con la diffusione degli indici relativi al I trimestre dell'anno vengono presentati dati rivisti per i precedenti due anni. Tuttavia, con la pubblicazione dei dati relativi al I trimestre 2013 si è proceduto alla revisione delle serie degli indicatori a partire dal primo trimestre 2010, per cui i dati qui pubblicati per il 2010 e il 2011 differiscono rispetto a quelli inclusi nella stessa tavola del volume precedente.

La tavola 9.8 riporta i dati del tasso di posti vacanti per settore di attività economica a partire dal primo trimestre 2010.

Nel 2012 il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,5 per cento, a sintesi di un valore dello 0,5 per cento per l'industria e dello 0,6 per cento per i servizi. All'interno dei servizi, il settore in cui si osserva il livello medio più alto (pari all'1,1 per cento) è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, mentre nel comparto dell'industria sono le costruzioni a presentare il livello medio più alto (0,7 per cento).

Passando alla dinamica dell'indicatore, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi cresce, rispetto all'anno precedente, di 0,1 punti percentuali nel 2011, mentre nel 2012 la variazione rispetto all'anno precedente è negativa con una diminuzione di 0,3 punti percentuali. La stessa dinamica si registra sia nell'industria, in cui il tasso di posti vacanti medio cresce, sull'anno precedente, di 0,1 punti percentuali nel 2011 e diminuisce di 0,1 punti percentuali nel 2012; sia nei servizi, in cui si registra un aumento di 0,1 punti percentuali nel 2011 e un calo di 0,3 punti percentuali nel 2012.

Per il totale dell'industria e servizi, nel primo trimestre del 2012 si osserva un calo tendenziale del tasso posti vacanti di 0,2 punti percentuali. Questa tendenza si ripete negli altri tre trimestri dell'anno (con differenze tendenziali rispettivamente di -0,4, -0,3 e -0,2 punti percentuali che portano l'indicatore allo 0,4 per cento nel quarto trimestre).

Nell'industria in ciascuno dei primi due trimestri del 2012 si osserva una diminuzione tendenziale del tasso di posti vacanti di 0,2 punti percentuali, mentre nel resto dell'anno le variazioni tendenziali rimangono negative ma sono più contenute (-0,1 punti percentuali sia nel terzo che nel quarto trimestre del 2012). Anche nei servizi si osservano variazioni tendenziali negative in tutti e quattro i trimestri del 2012. La più ampia si registra nel secondo trimestre, con una diminuzione di 0,5 punti tendenziali (l'indicatore passa dall'1,1 allo 0,6 per cento).

Considerando solo il 2012, nel complesso di industria e servizi il tasso di posti vacanti si riduce di 0,2 punti percentuali nel secondo trimestre dell'anno rispetto al primo e di 0,1 punti percentuali nel terzo trimestre. Nel quarto

trimestre l'indicatore rimane invariato allo 0,4 per cento. Nell'industria si osserva un calo di 0,2 punti percentuali dal primo al secondo trimestre, mentre il tasso di posti vacanti rimane invariato e pari allo 0,4 per cento dal secondo al quarto trimestre dell'anno. Nei servizi, infine, si registra cali di 0,2 punti percentuali nel secondo trimestre rispetto al primo, di 0,1 punti percentuali nel terzo trimestre rispetto al secondo e di nuovo di 0,2 punti percentuali nel quarto trimestre rispetto al terzo (l'indicatore passa tra il primo e l'ultimo trimestre dell'anno dallo 0,8 per cento allo 0,3 per cento).

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente la rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese.

A partire dagli indici relativi al mese di febbraio 2013 l'Istat ha avviato la pubblicazione delle serie con base di riferimento 2010. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento il 2005.

Gli indicatori elaborati adottano il 2010 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.¹

L'aggiornamento periodico della base degli indicatori congiunturali si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche del sistema economico del Paese.

Le nuove serie degli indici mensili delle grandi imprese sono calcolate a partire da gennaio 2010. Pertanto, tali indici sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra il 2010 e il 2012, i corrispondenti indici mensili con base 2005 diffusi in precedenza e pubblicati nella precedenti edizioni dell'Annuario.

I cambiamenti introdotti con il passaggio alla nuova base riguardano il rinnovo del panel utilizzato nella rilevazione che è costituito da tutte le imprese con almeno 500 dipendenti nella media del 2010.

Attualmente, all'indagine partecipano circa 1.297 grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- B. Estrazione di minerali da cave e miniere;
- C. Attività manifatturiere;
- D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
- F. Costruzioni;
- G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli;
- H. Trasporto e magazzinaggio;
- I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J. Servizi di informazione e comunicazione;
- K. Attività finanziarie ed assicurative;
- L. Attività immobiliari;
- M. Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 30 maggio). <http://www.istat.it>.

¹ Per maggiori dettagli sulle serie in base 2010 e sull'operazione di passaggio alla nuova base si veda la nota informativa "Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. La nuova base 2010" diffusa il 30 aprile 2013 sul sito web dell'Istituto (<http://www.istat.it/it/archivio/89189>).

corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2012 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 9.9). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni la flessione è stata più marcata e pari a -1,4 per cento per effetto della accentuazione del ricorso alla Cig rispetto all'anno precedente (più 7,7 ore Cig ogni mille ore lavorate). (Tavola 9.10).

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito dell'1,3 per cento al lordo della Cig; considerando l'indicatore al netto della Cig la riduzione in termini percentuali si raddoppia arrivando a -2,6 per cento. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nella media del 2012 è stato di 83,0 ore ogni 1.000 ore effettivamente lavorate, con una crescita di 17,2 ore rispetto al 2011.

In tutti i settori industriali si osserva una riduzione dell'indice dell'occupazione dipendente al netto della Cig con cali molto marcati nel settore fabbricazione di mezzi di trasporto (-5,2 per cento) e nelle costruzioni dove si osserva la riduzione più accentuata del 2012 pari a - 5,9 per cento.

Considerando complessivamente il settore dei servizi, nel 2012 l'occupazione media al netto della Cig registra un decremento dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente. Gli unici settori con variazioni positive sono stati le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (più 0,2 per cento) e servizi di informazione e comunicazione (più 0,8 per cento). Tutti gli altri sottosettori presentano cali tendenziali e quello più marcato si è registrato nelle attività professionali, scientifiche e tecniche con meno 5,3 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese (Tavole 9.10 e 9.11), l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2012 una variazione tendenziale di meno 0,2 per cento come sintesi della crescita dello 0,4 per cento nell'industria e della riduzione dello 0,4 nei servizi. Nel 2012 il ricorso alle ore di straordinario è stato pari al 4,7 per cento delle ore ordinarie con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 0,3 punti percentuali (Tavola 9.12).

**L'input di lavoro
nelle imprese
con almeno
10 dipendenti**

Gli indici delle ore lavorate, dell'incidenza delle ore di straordinario e della Cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007), diffusi a partire da giugno 2010, sono prodotti integrando le informazioni raccolte dalle due rilevazioni descritte nei paragrafi precedenti: la Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI) e l'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (VELA). L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part-time o del lavoro a chiamata).

Per saperne di più...

♦ ISTAT. *Ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi*. Roma: 2013. (Comunicato stampa, 19 giugno). <http://www.istat.it/>

Gli indicatori sulle ore lavorate rispondono a numerose ed importanti esigenze informative, che il sistema statistico europeo ha tradotto in richieste regolamentari. In particolare, il Regolamento dell'Unione europea n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali li inserisce tra gli indicatori necessari per disegnare il quadro congiunturale dell'economia.

In occasione del passaggio alla base 2010=100 degli indicatori GI e Oros sono state riviste le serie storiche di tutti gli indicatori sulle ore lavorate nelle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 dipendenti, ossia ore lavorate pro capite, incidenza della Cig e quota di ore di straordinario, per gli anni 2010-2012.

Le tabelle 9.15 e 9.16 riportano, per gli anni 2010-2012, i dati relativi a indici di ore lavorate per dipendente e la quota di ore di straordinario per sezione di attività economica mentre i dati sull'incidenza della cassa integrazione guadagni (tavola 9.17) vengono riportati per macrosettori.

Nel 2012 l'indice delle ore lavorate per dipendente (al netto degli effetti di calendario) ha segnato, per il totale dell'industria e dei servizi, una diminuzione dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente.

L'evoluzione dell'indice relativo all'aggregato totale è la sintesi di andamenti abbastanza simili nei due grandi settori considerati.

Per l'industria, dopo un aumento del 1,3 per cento nel 2011 si osserva una flessione più marcata nel 2012, del 2,0 per cento. All'interno di questo macrosettore i comparti delle attività di estrazione di minerali da cave e miniere e delle costruzioni sono quelli in cui si osservano tra il 2011 e il 2012 i cali più consistenti, rispettivamente pari al 3,9 per cento e al 2,7 per cento, mentre l'unica crescita, anche se contenuta, si registra nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+0,6 per cento).

Anche nell'insieme dei servizi, l'orario pro capite diminuisce nel 2012 (meno 1,4 per cento). All'interno dei servizi la maggiore contrazione si registra nel 2012 nelle attività di trasporto e magazzinaggio (-2,4 per cento), mentre nelle attività professionali, scientifiche e tecniche si registra l'aumento più ampio (+1,6 per cento). Nei servizi di alloggio e ristorazione si osserva il livello più basso dell'indice (95,8 contro il 98,3 dei servizi in generale). Ciò conferma ulteriormente la tendenza emersa negli anni scorsi legata alla diffusione dei contratti di lavoro a chiamata che prevedono prestazioni intermittenti e, complessivamente, un numero ridotto di ore lavorate.

L'utilizzo dello straordinario costituisce una delle componenti attraverso cui avviene l'aggiustamento di breve periodo dell'input di lavoro alle esigenze dell'attività produttiva. Esso è misurato come quota di ore di straordinario sul totale delle ore lavorate (ordinarie e straordinarie).

Nel 2012 l'utilizzo di ore di straordinario è diminuito rispetto al 2011 sia nel totale dell'industria e servizi (dal 3,8 al 3,6 per cento) sia nella sola industria che nell'industria in senso stretto (-0,3 punti percentuali in entrambe le aggregazioni). All'interno dell'industria si registra una diminuzione in quasi tutti i settori con l'eccezione delle costruzioni in cui la quota di straordinario sulle ore lavorate rimane invariata (3,1 per cento).

Anche nei servizi l'utilizzo delle ore di straordinario rimane invariato rispetto al 2011. All'interno del settore, il calo maggiore si riscontra nelle attività di trasporto e magazzinaggio e nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-0,5 punti percentuali in entrambe le aggregazioni), mentre solo nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si registra un incremento (più 0,4 punti percentuali).

L'utilizzo da parte delle imprese di ore di Cassa integrazione guadagni viene rappresentato attraverso un rapporto per mille ore lavorate. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel 2012 è aumentato notevolmente rispetto all'anno precedente, passando da 31,2 a 40,6 ore per mille ore lavorate.

Nell'industria e, in particolare, nell'industria in senso stretto, il settore storicamente destinatario di questo ammortizzatore sociale, l'incidenza della Cig è aumentata, tra il 2011 e il 2012, rispettivamente da 54,2 a 71,4 ore per mille ore lavorate e da 55,6 a 71,0 ore per mille ore lavorate.

Anche nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato

frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig continua ad aumentare nel 2012 in modo rilevante (fino a 74,2 ore per ogni mille ore lavorate).

Sebbene l'utilizzo della Cig nel settore dei servizi sia molto più contenuto di quello nell'industria, anche qui nel 2012 si è avuto un incremento sostanziale, fino a 15,0 ore ogni mille ore lavorate.

Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Per quanto riguarda le somme spese e i soggetti beneficiari di politiche occupazionali, il monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro ha permesso di raccogliere finora in modo sistematico e ormai consolidato informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico, ISFOL, Invitalia). Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp (Labour Market Policies) le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

Informazioni sulle somme spese in politiche attive e passive del lavoro sono riportate nella tavola 9.18. Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

Le misure cofinanziate dal Fondo sociale europeo relative alla programmazione 2007-2013 sono state aggiunte dallo scorso anno alle misure relative alla programmazione 2000-2006, che ha continuato l'erogazione fino al 2009. Ciò vale non solo per le misure che fanno riferimento alla formazione professionale ma anche per gli altri aggregati di misure di politica attiva e servizi che comprendono misure cofinanziate dal FSE.

Il numero dei beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione in termini di stock medio annuo, è riportato nella tavola 9.19.

Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012 (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2008	601	5.502	7.961	14.064	820	14.884	5.002	4.306	4.657	13.965	28.849
2009	603	5.379	7.807	13.789	1.000	14.790	5.172	4.337	4.749	14.257	29.047
2010	612	5.272	7.749	13.634	1.114	14.748	5.262	4.359	4.812	14.433	29.181
2011	602	5.203	7.814	13.619	1.114	14.733	5.316	4.374	4.881	14.571	29.304
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	37	470	522	1.029	91	1.121	324	297	409	1.030	2.151
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	11	18	30	2	33	10	9	11	30	63
Liguria	8	101	247	355	24	379	122	95	167	384	764
Lombardia	48	1.117	1.289	2.453	177	2.629	712	734	797	2.242	4.872
Trentino-Alto Adige/ Südtirol"	18	98	151	267	13	280	70	85	74	230	509
Bolzano/Bozen	11	46	79	137	5	142	31	43	35	108	250
Trento	7	52	72	130	8	138	40	42	39	121	259
Veneto	55	584	611	1.250	75	1.325	335	362	389	1.086	2.412
Friuli-Venezia Giulia	8	131	147	286	17	304	95	80	115	290	594
Emilia-Romagna	54	474	558	1.086	74	1.160	297	308	389	995	2.155
Toscana	34	331	520	885	61	946	263	248	347	858	1.804
Umbria	7	88	111	205	19	224	67	61	84	211	435
Marche	12	170	185	367	32	399	115	108	137	360	758
Lazio	29	335	925	1.289	139	1.429	459	416	459	1.334	2.762
Abruzzo	10	137	160	306	32	338	106	90	117	314	652
Molise	5	26	35	66	8	74	32	20	29	81	155
Campania	37	299	698	1.034	220	1.254	695	481	393	1.570	2.824
Puglia	74	254	480	808	132	939	415	306	317	1.038	1.978
Basilicata	9	45	62	115	20	135	62	40	49	151	286
Calabria	32	86	235	354	78	432	240	145	161	545	977
Sicilia	95	207	603	904	192	1.095	558	389	390	1.337	2.433
Sardegna	28	91	231	349	63	412	163	106	137	406	818
Nord	230	2.984	3.543	6.757	474	7.232	1.965	1.971	2.350	6.287	13.518
Centro	83	923	1.741	2.747	251	2.998	903	833	1.027	2.763	5.760
Mezzogiorno	290	1.144	2.503	3.937	744	4.680	2.271	1.577	1.593	5.442	10.122
ITALIA	603	5.051	7.787	13.441	1.469	14.909	5.140	4.381	4.970	14.491	29.401

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2008	267	1.485	7.589	9.341	872	10.213	9.483	4.075	6.717	20.275	30.488
2009	246	1.378	7.611	9.236	945	10.180	9.643	4.101	6.781	20.525	30.705
2010	254	1.306	7.678	9.238	989	10.227	9.689	4.122	6.833	20.644	30.871
2011	248	1.335	7.765	9.349	993	10.342	9.656	4.134	6.892	20.682	31.024
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	18	145	654	816	96	912	518	280	571	1.370	2.282
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	2	23	26	2	28	14	9	15	38	65
Liguria	5	18	253	276	32	308	197	91	244	532	840
Lombardia	10	340	1.476	1.827	169	1.996	1.242	691	1.145	3.078	5.075
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	7	19	183	209	13	222	117	80	107	305	527
<i>Bolzano/Bozen</i>	5	8	95	109	5	114	53	40	49	142	257
<i>Trento</i>	2	11	88	100	7	108	65	40	58	162	270
Veneto	20	186	681	886	75	960	647	342	559	1.548	2.509
Friuli-Venezia Giulia	2	37	181	220	20	240	152	76	165	392	632
Emilia-Romagna	21	172	690	883	76	959	476	290	555	1.321	2.280
Toscana	14	81	580	675	71	745	466	233	496	1.195	1.941
Umbria	4	22	131	157	21	178	116	57	118	291	469
Marche	4	62	213	279	33	312	194	102	197	492	804
Lazio	11	59	891	961	132	1.093	837	394	650	1.880	2.973
Abruzzo	5	28	169	202	30	232	211	85	161	457	689
Molise	2	4	35	41	7	48	56	19	40	115	163
Campania	27	43	482	553	159	712	1.280	459	546	2.285	2.997
Puglia	36	44	350	430	99	528	845	290	435	1.571	2.099
Basilicata	6	6	58	70	12	81	113	37	67	217	298
Calabria	28	9	176	212	57	269	408	137	212	757	1.026
Sicilia	20	23	448	491	127	618	1.080	368	530	1.979	2.597
Sardegna	5	11	229	246	46	292	275	99	185	558	851
Nord	85	918	4.141	5.143	481	5.625	3.365	1.859	3.360	8.584	14.208
Centro	32	224	1.814	2.071	256	2.327	1.613	786	1.460	3.859	6.186
Mezzogiorno	129	169	1.946	2.244	537	2.781	4.268	1.494	2.176	7.939	10.720
ITALIA	246	1.311	7.901	9.458	1.275	10.733	9.246	4.139	6.996	20.381	31.114

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.1 segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2012** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
TOTALE											
2008	867	6.988	15.550	23.405	1.692	25.097	14.486	8.380	11.374	34.240	59.336
2009	849	6.757	15.419	23.025	1.945	24.970	14.815	8.438	11.530	34.782	59.752
2010	867	6.578	15.428	22.872	2.102	24.975	14.951	8.480	11.645	35.077	60.051
2011	850	6.538	15.579	22.967	2.108	25.075	14.972	8.508	11.773	35.253	60.328
2012 - PER REGIONE											
Piemonte	55	614	1.176	1.846	187	2.033	842	577	980	2.399	4.432
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	13	41	56	4	60	24	18	26	67	128
Liguria	13	119	500	632	56	688	319	186	410	916	1.603
Lombardia	58	1.457	2.765	4.280	346	4.626	1.954	1.425	1.942	5.321	9.946
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	25	116	335	476	26	502	188	165	182	534	1.036
<i>Bozano/Bozen</i>	16	54	175	245	11	256	83	84	84	251	507
<i>Trento</i>	9	62	160	231	15	246	104	82	97	283	529
Veneto	75	769	1.292	2.136	150	2.286	982	705	948	2.635	4.921
Friuli-Venezia Giulia	11	167	328	507	37	543	247	156	279	682	1.226
Emilia-Romagna	76	646	1.248	1.969	150	2.119	774	599	944	2.316	4.435
Toscana	48	412	1.100	1.560	132	1.691	729	482	843	2.054	3.745
Umbria	11	110	242	362	39	402	183	118	202	503	904
Marche	16	232	398	646	65	710	309	209	333	852	1.562
Lazio	40	394	1.816	2.250	271	2.521	1.295	810	1.109	3.213	5.735
Abruzzo	15	164	329	508	62	570	318	175	279	771	1.341
Molise	7	30	70	107	15	122	88	39	69	196	318
Campania	64	343	1.181	1.587	379	1.966	1.975	940	939	3.854	5.820
Puglia	110	298	829	1.237	230	1.468	1.260	596	752	2.609	4.077
Basilicata	15	51	119	185	31	216	175	77	116	368	584
Calabria	60	95	411	566	135	702	648	282	373	1.302	2.004
Sicilia	114	230	1.050	1.394	319	1.713	1.639	757	920	3.316	5.030
Sardegna	33	102	460	595	109	705	437	205	322	964	1.669
Nord	315	3.902	7.684	11.901	956	12.856	5.330	3.830	5.710	14.870	27.727
Centro	115	1.147	3.555	4.818	507	5.325	2.516	1.619	2.487	6.622	11.947
Mezzogiorno	419	1.313	4.449	6.180	1.281	7.461	6.540	3.071	3.769	13.380	20.842
ITALIA	849	6.362	15.688	22.899	2.744	25.642	14.386	8.520	11.966	34.872	60.515

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2012 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età							Totale	
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64		65 e oltre
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	2	14	33	56	175	301	392	135	1.109
Licenza di scuola media inferiore	59	259	444	636	2.133	2.355	860	88	6.835
Diploma di scuola media superiore	47	692	1.045	1.362	3.323	2.918	1.175	100	10.663
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	48	425	665	1.448	1.012	599	94	4.292
Totale	108	1.013	1.948	2.719	7.079	6.586	3.027	418	22.899
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	2	7	8	17	50	63	48	3	199
Licenza di scuola media inferiore	77	136	115	133	289	231	67	2	1.051
Diploma di scuola media superiore	61	303	204	166	254	153	45	2	1.187
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	24	100	73	76	26	8	1	307
Totale	140	471	426	389	669	473	169	8	2.744
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	4	21	41	73	225	364	441	139	1.307
Licenza di scuola media inferiore	137	395	559	770	2.422	2.586	928	90	7.886
Diploma di scuola media superiore	107	995	1.249	1.528	3.577	3.071	1.221	102	11.850
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	73	525	738	1.524	1.038	607	95	4.599
TOTALE	248	1.484	2.374	3.108	7.747	7.059	3.196	426	25.642

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2012 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Agricoltura	603	246	849	293	135	428
Industria in senso stretto	3.412	1.196	4.608	2.955	1.074	4.030
Costruzioni	1.639	115	1.754	984	89	1.073
Industria	5.051	1.311	6.362	3.939	1.163	5.103
Commercio	1.975	1.402	3.377	1.060	977	2.037
Altro	5.812	6.499	12.311	4.190	5.456	9.646
Servizi	7.787	7.901	15.688	5.250	6.434	11.683
TOTALE	13.441	9.458	22.899	9.482	7.732	17.214
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Agricoltura	4,5	2,6	3,7	3,1	1,7	2,5
Industria in senso stretto	25,4	12,6	20,1	31,2	13,9	23,4
Costruzioni	12,2	1,2	7,7	10,4	1,1	6,2
Industria	37,6	13,9	27,8	41,5	15,0	29,6
Commercio	14,7	14,8	14,7	11,2	12,6	11,8
Altro	43,2	68,7	53,8	44,2	70,6	56,0
Servizi	57,9	83,5	68,5	55,4	83,2	67,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2012

ANNI REGIONI	Occupati a tempo parziale			Dipendenti a carattere temporaneo		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	744	2.603	3.346	1.144	1.179	2.323
2009	702	2.579	3.281	1.052	1.101	2.153
2010	754	2.683	3.437	1.094	1.089	2.182
2011	809	2.742	3.551	1.180	1.123	2.303
2012 - PER REGIONE						
Piemonte	64	232	296	84	88	172
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	7	8	3	3	6
Liguria	29	90	119	26	27	53
Lombardia	153	579	732	171	169	341
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16	83	99	25	35	60
<i>Bolzano/Bozen</i>	9	46	55	11	18	29
<i>Trento</i>	7	38	44	14	17	31
Veneto	69	291	360	103	93	196
Friuli-Venezia Giulia	13	67	80	23	24	47
Emilia-Romagna	67	264	331	106	111	217
Toscana	65	208	273	78	74	152
Umbria	14	50	64	20	19	40
Marche	30	92	122	38	35	74
Lazio	116	319	434	112	110	221
Abruzzo	19	62	81	30	25	55
Molise	3	11	15	5	4	9
Campania	85	141	226	92	78	170
Puglia	56	123	179	101	79	180
Basilicata	7	19	27	11	9	20
Calabria	36	59	96	43	49	92
Sicilia	91	161	252	116	79	194
Sardegna	30	81	111	38	39	77
Nord	412	1.614	2.026	541	550	1.091
Centro	225	669	894	248	238	486
Mezzogiorno	328	658	986	436	361	797
ITALIA	965	2.941	3.906	1.225	1.150	2.375

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2008-2012 (incidenze)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2008	6,0	2,8	7,0	5,3	42,6	9,7	11,4	11,6
2009	5,3	2,6	6,8	5,1	46,7	8,7	10,6	10,8
2010	6,2	2,9	7,3	5,5	48,5	9,4	11,0	11,4
2011	6,9	2,9	7,9	5,9	52,8	10,5	11,5	12,3
2012	8,2	3,5	9,5	7,2	55,2	10,9	12,0	12,9
FEMMINE								
2008	21,2	20,7	29,5	27,9	64,2	12,1	15,4	15,6
2009	21,5	21,1	29,4	27,9	68,2	9,9	14,5	14,6
2010	22,3	21,4	30,6	29,0	66,6	9,6	14,3	14,5
2011	19,7	22,1	30,9	29,3	70,4	11,0	14,2	14,7
2012	23,7	22,4	32,8	31,1	74,8	10,6	14,4	14,9
TOTALE								
2008	10,7	6,6	18,0	14,3	49,5	10,3	13,5	13,3
2009	10,0	6,3	17,9	14,3	53,2	8,9	12,7	12,5
2010	10,9	6,6	18,9	15,0	54,2	9,4	12,8	12,8
2011	10,7	6,8	19,3	15,5	58,3	10,6	13,0	13,4
2012	12,7	7,4	21,2	17,1	61,4	10,9	13,3	13,8

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2012
(in migliaia)

ANNI REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	605	582	1.187	215	290	505	820	872	1.692
2009	767	657	1.424	233	288	521	1.000	945	1.945
2010	864	697	1.561	250	291	541	1.114	989	2.102
2011	845	663	1.508	269	330	599	1.114	993	2.108
2012 - PER REGIONE									
Piemonte	75	76	151	17	20	36	91	96	187
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	2	4	1	2	2	4
Liguria	20	25	45	4	7	11	24	32	56
Lombardia	143	130	274	33	39	73	177	169	346
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11	11	22	2	2	4	13	13	26
<i>Bolzano/Bozen</i>	4	5	9	1	1	2	5	5	11
<i>Trento</i>	7	6	13	1	1	2	8	7	15
Veneto	61	59	121	14	15	29	75	75	150
Friuli-Venezia Giulia	16	16	31	2	4	6	17	20	37
Emilia-Romagna	64	63	126	11	13	24	74	76	150
Toscana	50	56	105	11	15	26	61	71	132
Umbria	15	17	32	3	4	7	19	21	39
Marche	24	27	51	7	6	13	32	33	65
Lazio	108	90	198	31	42	73	139	132	271
Abruzzo	26	21	47	6	8	15	32	30	62
Molise	6	5	10	2	2	4	8	7	15
Campania	150	79	229	69	80	150	220	159	379
Puglia	102	59	161	30	39	69	132	99	230
Basilicata	15	7	22	5	5	9	20	12	31
Calabria	52	31	83	27	26	53	78	57	135
Sicilia	134	65	199	58	62	120	192	127	319
Sardegna	55	36	90	8	11	19	63	46	109
Nord	393	381	774	82	101	182	474	481	956
Centro	198	189	387	53	67	120	251	256	507
Mezzogiorno	539	303	841	205	235	439	744	537	1.281
ITALIA	1.129	873	2.002	340	402	742	1.469	1.275	2.744

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2012 (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	38,1	32,4	20,6	20,2	19,4	16,9	12,1	1,8	14,8
Licenza di scuola media inferiore	57,2	32,3	18,4	15,6	9,9	8,1	7,9	1,5	12,1
Diploma di scuola media superiore	53,1	28,9	14,6	9,0	5,7	4,1	4,1	1,6	8,9
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	26,1	19,6	8,4	4,0	2,0	1,3	0,4	5,3
Totale	55,2	29,9	16,6	11,3	7,4	6,2	6,0	1,3	9,9
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	69,6	43,5	18,2	32,6	28,8	18,0	8,7	4,2	16,1
Licenza di scuola media inferiore	55,3	39,0	25,0	21,3	15,9	10,6	6,1	3,3	15,7
Diploma di scuola media superiore	60,5	32,5	18,5	13,3	8,9	5,9	3,2	3,5	11,5
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	36,6	18,6	10,9	5,8	3,0	1,2	2,6	7,9
Totale	58,1	34,3	19,6	14,2	10,3	7,3	4,2	3,6	11,9
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	48,1	35,3	19,9	23,3	22,1	17,2	10,9	2,5	15,2
Licenza di scuola media inferiore	56,5	34,5	20,5	17,3	11,9	8,9	7,3	2,0	13,3
Diploma di scuola media superiore	56,4	30,5	16,3	10,8	7,1	5,0	3,7	2,0	10,0
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	33,3	19,0	9,9	5,0	2,5	1,2	0,7	6,7
TOTALE	56,3	31,7	17,9	12,5	8,6	6,7	5,3	1,9	10,7

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (valori percentuali)

PERIODI		Industria								
		Totale industria e servizi	In senso stretto						Costruzioni	
			Totale	Totale	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifat- turiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (a)		
2010		0,7	0,5	0,5	0,1	0,5	0,3	0,4	0,7	
2011		0,8	0,6	0,6	0,2	0,6	0,3	0,7	0,7	
2012		0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,2	0,4	0,7	
2010	I	0,7	0,5	0,4	0,1	0,4	0,3	0,4	1,0	
	II	0,7	0,5	0,5	0,2	0,5	0,3	0,5	0,6	
	III	0,6	0,5	0,4	0,2	0,4	0,3	0,5	0,7	
	IV	0,6	0,5	0,5	0,0	0,5	0,4	0,2	0,5	
2011	I	0,9	0,8	0,7	0,2	0,7	0,5	0,9	1,1	
	II	0,9	0,6	0,6	0,2	0,6	0,3	0,9	0,5	
	III	0,7	0,5	0,5	0,1	0,5	0,3	0,4	0,6	
	IV	0,6	0,5	0,5	0,2	0,5	0,2	0,4	0,5	
2012	I	0,7	0,6	0,5	0,1	0,5	0,2	0,6	1,0	
	II	0,5	0,4	0,4	0,3	0,4	0,1	0,3	0,7	
	III	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4	0,2	0,3	0,5	
	IV	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,1	0,3	0,4	
PERIODI		Servizi								
		Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informa- zione e comuni- cazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività profes- sionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altri servizi (b)
		2010	0,8	1,0	0,5	0,9	0,7	0,6	1,1	0,7
2011	0,9	0,9	0,5	1,1	1,0	0,5	1,3	1,1	1,1	
2012	0,6	0,6	0,4	1,1	0,6	0,4	0,9	0,4	0,5	
2010	I	0,8	0,8	0,6	1,1	0,9	0,7	1,1	0,8	0,9
	II	0,8	1,0	0,5	1,2	0,6	0,6	1,2	0,6	0,7
	III	0,8	1,1	0,5	0,7	0,6	0,6	1,0	0,8	0,8
	IV	0,7	0,9	0,5	0,6	0,6	0,6	1,0	0,7	0,8
2011	I	0,9	0,9	0,6	1,6	1,0	0,6	1,3	1,2	1,2
	II	1,1	1,1	0,6	1,5	0,9	0,6	1,4	1,4	1,4
	III	0,8	0,9	0,4	0,9	1,2	0,4	1,3	0,9	1,0
	IV	0,6	0,7	0,3	0,5	0,9	0,4	1,2	0,7	0,8
2012	I	0,8	0,8	0,6	2,1	0,7	0,4	1,2	0,4	0,6
	II	0,6	0,7	0,3	1,4	0,6	0,3	0,8	0,4	0,5
	III	0,5	0,6	0,4	0,5	0,6	0,3	0,8	0,4	0,5
	IV	0,3	0,3	0,2	0,3	0,5	0,4	0,8	0,3	0,4

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(a) La serie 2011-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012 (indici in base 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2010	2011	2012	Var. % 2012/ 2011	2010	2011	2012	Var. % 2012/ 2011
Industria	100,0	99,1	97,8	-1,3	100,0	99,8	97,2	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,0	99,1	98,0	-1,1	100,0	99,9	97,3	-2,6
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	<i>100,0</i>	<i>100,6</i>	<i>100,0</i>	<i>-0,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>99,6</i>	<i>-0,6</i>
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	<i>100,0</i>	<i>97,0</i>	<i>93,9</i>	<i>-3,2</i>	<i>100,0</i>	<i>97,9</i>	<i>94,8</i>	<i>-3,2</i>
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	<i>100,0</i>	<i>98,4</i>	<i>95,3</i>	<i>-3,2</i>	<i>100,0</i>	<i>98,5</i>	<i>93,8</i>	<i>-4,8</i>
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	<i>100,0</i>	<i>98,0</i>	<i>94,5</i>	<i>-3,6</i>	<i>100,0</i>	<i>98,0</i>	<i>93,8</i>	<i>-4,3</i>
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>100,0</i>	<i>99,0</i>	<i>96,4</i>	<i>-2,6</i>	<i>100,0</i>	<i>99,0</i>	<i>95,8</i>	<i>-3,2</i>
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	<i>100,0</i>	<i>98,4</i>	<i>96,9</i>	<i>-1,5</i>	<i>100,0</i>	<i>98,1</i>	<i>96,2</i>	<i>-1,9</i>
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	<i>100,0</i>	<i>98,7</i>	<i>99,0</i>	<i>0,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,1</i>	<i>97,7</i>	<i>-2,4</i>
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	<i>100,0</i>	<i>99,1</i>	<i>98,2</i>	<i>-0,9</i>	<i>100,0</i>	<i>102,3</i>	<i>100,8</i>	<i>-1,5</i>
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	<i>100,0</i>	<i>99,1</i>	<i>97,8</i>	<i>-1,3</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>98,2</i>	<i>-2,3</i>
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>99,4</i>	<i>-0,9</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>98,7</i>	<i>-1,5</i>
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	<i>100,0</i>	<i>99,8</i>	<i>100,2</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>	<i>103,4</i>	<i>102,6</i>	<i>-0,8</i>
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	<i>100,0</i>	<i>98,7</i>	<i>96,9</i>	<i>-1,8</i>	<i>100,0</i>	<i>98,2</i>	<i>93,1</i>	<i>-5,2</i>
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	<i>100,0</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>99,9</i>	<i>-0,9</i>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,1	95,7	-2,4	100,0	98,1	95,7	-2,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,0	100,3	100,2	-0,1	100,0	100,7	100,5	-0,2
Costruzioni	100,0	97,3	94,6	-2,8	100,0	97,8	92,0	-5,9
Servizi	100,0	99,9	99,3	-0,6	100,0	99,8	99,0	-0,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,0	101,4	101,2	-0,2	100,0	101,4	101,1	-0,3
Trasporto e magazzinaggio	100,0	97,5	95,7	-1,8	100,0	97,5	95,5	-2,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	102,5	102,9	0,4	100,0	102,2	102,4	0,2
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	98,5	99,4	0,9	100,0	98,5	99,3	0,8
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,8	99,2	-0,6	100,0	99,8	99,2	-0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	96,5	91,4	-5,3	100,0	96,4	91,3	-5,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	102,9	103,8	0,9	100,0	102,3	102,2	-0,1
TOTALE GENERALE	100,0	99,6	98,8	-0,8	100,0	99,8	98,4	-1,4

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.10 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2010-2012 (a)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2010=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)			
	2010	2011	2012	Var. % 2012/2011	2010	2011	2012	Var. % 2012/2011
Industria	100,0	99,2	99,6	0,4	74,0	65,8	83,0	17,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	100,0	99,3	99,5	0,2	89,4	79,8	98,9	19,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	100,0	98,8	98,7	-0,1	8,2	13,3	13,2	-0,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	100,0	98,7	99,4	0,7	102,1	90,6	87,3	-3,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	100,0	98,8	100,1	1,3	38,2	36,7	58,3	21,6
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	100,0	99,2	100,5	1,3	0,0	0,0	7,7	-
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	100,0	100,1	99,6	-0,5	12,2	12,7	19,8	7,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	100,0	100,4	100,5	0,1	4,2	7,5	13,7	6,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	100,0	99,3	98,2	-1,1	74,9	57,3	94,8	37,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	100,0	98,7	98,1	-0,6	75,6	36,3	43,2	6,9
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	100,0	98,1	99,6	1,5	76,3	60,3	73,5	13,2
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	100,0	99,3	98,9	-0,4	72,2	74,2	84,4	10,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	100,0	99,2	99,8	0,6	107,7	63,5	77,1	13,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	100,0	100,1	99,9	-0,2	178,4	185,6	237,7	52,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	100,0	97,2	96,9	-0,3	123,1	126,8	145,4	18,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,6	99,5	0,9	0,1	0,1	0,1	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,0	99,3	98,8	-0,5	4,2	0,0	2,0	2,0
Costruzioni	100,0	99,1	101,3	2,2	37,0	30,3	73,8	43,5
Servizi	100,0	99,4	99,0	-0,4	6,5	7,7	10,9	3,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,0	100,1	100,1	0,0	2,4	2,4	4,1	1,7
Trasporto e magazzinaggio	100,0	98,4	97,1	-1,3	15,1	16,1	18,4	2,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	100,0	98,9	94,8	-4,1	4,2	8,5	13,3	4,8
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	98,9	99,1	0,2	11,2	10,9	13,1	2,2
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,0	99,6	-0,4	0,0	0,0	0,0	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	101,5	103,1	1,6	0,9	2,3	1,9	-0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	98,4	99,9	1,5	4,6	12,6	29,4	16,8
TOTALE GENERALE	100,0	99,4	99,2	-0,2	29,3	27,3	35,0	7,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012 (a) (valori medi annui in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE DIPENDENTI						
Industria	1.657,2	1.644,1	1.616,1	1.644,1	1.629,3	1.626,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.658,3	1.640,3	1.609,2	1.638,7	1.623,9	1.619,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.598,5	1.576,1	1.582,5	1.596,9	1.572,9	1.566,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.602,4	1.642,7	1.568,2	1.552,7	1.524,7	1.540,3
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.697,0	1.647,1	1.613,9	1.662,1	1.630,5	1.660,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.756,2	1.752,7	1.723,3	1.730,2	1.721,6	1.732,0
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.675,8	1.684,2	1.677,4	1.685,9	1.685,9	1.675,8
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.669,6	1.640,1	1.653,2	1.641,7	1.645,0	1.641,7
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.676,6	1.655,1	1.610,4	1.658,4	1.635,2	1.605,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.710,4	1.693,5	1.609,3	1.685,1	1.666,6	1.636,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.625,4	1.635,3	1.628,7	1.660,2	1.620,4	1.638,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.612,9	1.582,3	1.566,2	1.611,3	1.585,5	1.574,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.717,0	1.708,5	1.657,3	1.708,5	1.691,4	1.693,1
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.641,5	1.615,8	1.585,3	1.606,2	1.612,6	1.601,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.628,1	1.597,1	1.587,4	1.631,4	1.593,9	1.611,8
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.659,6	1.654,5	1.664,7	1.698,6	1.681,6	1.688,4
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento</i>	1.636,5	1.643,0	1.634,8	1.641,4	1.616,8	1.625,0
<i>Costruzioni</i>	1.700,0	1.698,4	1.640,8	1.645,7	1.627,6	1.626,0
Servizi	1.521,5	1.529,0	1.509,5	1.502,0	1.491,5	1.482,5
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.525,4	1.532,9	1.514,8	1.516,3	1.517,8	1.513,2
Trasporto e magazzinaggio	1.588,7	1.585,5	1.583,9	1.588,7	1.560,1	1.539,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.165,6	1.159,8	1.172,6	1.162,1	1.142,4	1.112,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.656,3	1.664,3	1.645,1	1.600,3	1.581,1	1.584,3
Attività finanziarie e assicurative	1.537,0	1.576,6	1.530,9	1.523,3	1.523,3	1.517,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.832,7	1.820,4	1.772,6	1.769,1	1.834,5	1.891,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.304,9	1.307,5	1.281,4	1.301,0	1.299,7	1.294,4
TOTALE GENERALE	1.567,2	1.567,2	1.542,5	1.547,1	1.534,7	1.527,0

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 segue - **Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012** (a) (valori medi annui in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
OPERAI E APPRENDISTI						
Industria	1.613,4	1.594,1	1.578,0	1.610,2	1.592,5	1.579,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.602,5	1.580,2	1.559,5	1.592,9	1.575,4	1.561,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.558,0	1.533,1	1.540,8	1.556,4	1.531,5	1.522,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.527,0	1.582,2	1.563,8	1.534,6	1.497,8	1.516,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.671,4	1.633,3	1.601,9	1.654,8	1.618,4	1.653,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.774,5	1.783,2	1.758,9	1.738,0	1.743,2	1.725,9
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.679,4	1.679,4	1.669,3	1.681,1	1.676,0	1.667,6
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.695,9	1.658,0	1.672,8	1.648,1	1.636,6	1.613,5
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.634,2	1.605,0	1.569,4	1.621,2	1.593,7	1.554,8
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.680,5	1.658,9	1.579,3	1.658,9	1.642,3	1.604,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.459,1	1.432,0	1.419,9	1.508,9	1.436,5	1.429,0
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.547,8	1.507,4	1.521,4	1.554,0	1.516,7	1.498,1
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.647,1	1.629,0	1.574,7	1.645,4	1.627,3	1.614,2
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.582,6	1.550,0	1.542,2	1.553,1	1.557,8	1.537,6
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.544,8	1.510,2	1.508,6	1.573,1	1.540,1	1.566,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.703,3	1.699,7	1.720,8	1.754,1	1.752,4	1.747,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.620,9	1.629,1	1.616,0	1.630,7	1.603,0	1.616,0
Costruzioni	1.728,3	1.735,3	1.721,3	1.752,9	1.733,6	1.703,8
Servizi	1.460,4	1.449,0	1.431,8	1.431,8	1.417,5	1.398,9
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.549,4	1.522,1	1.490,2	1.517,5	1.517,5	1.494,8
Trasporto e magazzinaggio	1.751,9	1.746,7	1.732,8	1.732,8	1.694,7	1.679,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.120,5	1.103,9	1.118,3	1.111,6	1.090,5	1.063,8
Servizi di informazione e comunicazione	1.783,3	1.766,0	1.698,7	1.726,3	1.683,2	1.659,0
Attività finanziarie e assicurative	1.659,7	1.699,0	1.636,1	1.573,1	1.595,2	1.595,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.276,8	2.263,4	2.227,6	2.234,3	2.462,2	2.533,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.298,2	1.295,6	1.273,7	1.290,5	1.295,6	1.282,7
TOTALE GENERALE	1.539,4	1.521,2	1.500,0	1.516,7	1.500,0	1.483,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.11 segue - **Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2007-2012** (a) (valori medi annui in base 2010=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
IMPIEGATI E INTERMEDI						
Industria	1.720,2	1.711,7	1.664,5	1.686,4	1.672,9	1.679,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.739,3	1.729,1	1.673,0	1.698,5	1.686,6	1.690,0
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.685,2	1.668,3	1.670,0	1.688,6	1.668,3	1.666,6
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.707,6	1.718,6	1.574,3	1.568,1	1.547,7	1.558,7
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.757,8	1.678,8	1.635,1	1.680,5	1.660,3	1.682,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.747,6	1.737,2	1.704,4	1.726,9	1.713,0	1.735,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.672,8	1.688,0	1.682,9	1.689,7	1.691,4	1.682,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.664,7	1.636,8	1.650,0	1.640,1	1.646,7	1.648,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.768,6	1.759,9	1.694,2	1.730,5	1.718,4	1.699,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.800,4	1.802,2	1.693,2	1.758,2	1.735,4	1.724,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.684,4	1.701,4	1.687,8	1.699,7	1.667,4	1.692,9
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.751,8	1.722,9	1.636,4	1.695,8	1.683,9	1.677,1
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.815,1	1.815,1	1.745,7	1.779,5	1.765,2	1.775,9
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.775,3	1.753,2	1.658,0	1.700,5	1.702,2	1.698,8
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.814,1	1.770,3	1.735,4	1.749,4	1.700,4	1.695,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.631,5	1.624,8	1.633,2	1.668,2	1.644,8	1.659,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.672,3	1.674,0	1.675,7	1.670,7	1.659,0	1.650,6
Costruzioni	1.665,4	1.651,5	1.557,3	1.544,9	1.531,0	1.565,0
Servizi	1.545,2	1.560,5	1.539,1	1.529,9	1.520,7	1.514,6
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.520,5	1.535,7	1.520,5	1.516,0	1.517,5	1.517,5
Trasporto e magazzinaggio	1.516,5	1.513,5	1.515,0	1.521,1	1.496,7	1.477,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.482,9	1.538,8	1.541,8	1.510,1	1.493,4	1.431,5
Servizi di informazione e comunicazione	1.655,7	1.663,7	1.644,5	1.598,2	1.580,6	1.583,8
Attività finanziarie e assicurative	1.536,3	1.574,4	1.528,7	1.522,6	1.522,6	1.516,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.741,9	1.730,2	1.683,2	1.678,1	1.703,3	1.730,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.308,8	1.335,5	1.307,5	1.336,9	1.315,5	1.335,5
TOTALE GENERALE	1.583,8	1.593,2	1.565,0	1.565,0	1.555,6	1.552,5

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	5,1	4,9	4,0	4,2	4,5	4,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	4,9	4,6	3,4	3,7	3,9	3,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,2	6,7	6,9	7,2	7,9	7,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	5,7	6,1	6,7	7,2	6,2	6,2
Costruzioni	5,6	5,8	5,6	5,3	5,7	5,2
Servizi	5,9	5,8	5,4	5,4	5,3	5,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	9,3	8,7	8,4	7,8	7,4	7,6
Trasporto e magazzinaggio	6,3	6,2	5,6	5,8	5,6	4,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	5,6	5,6	6,2	6,7	6,5	6,0
Servizi di informazione e comunicazione	5,2	5,2	4,1	2,6	2,5	2,3
Attività finanziarie e assicurative	2,4	2,5	2,0	1,9	1,8	1,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,2	5,0	3,6	3,2	3,6	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9,9	10,0	10,1	9,4	10,2	9,8
TOTALE GENERALE	5,6	5,5	4,9	5,0	5,0	4,7

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.13 - Incidenza dei dipendenti in part time sul totale dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Industria	3,1	3,1	3,3	3,5	3,6	3,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,1	3,2	3,3	3,5	3,6	3,7
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	5,6	5,6	6,1	6,1	6,3	6,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	11,2	11,7	12,4	13,1	13,2	13,5
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,5
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	0,7	0,7	0,7	1,1	1,1	1,1
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	2,0	2,0	1,9	2,2	2,1	2,2
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,0	1,9	2,0	2,1	2,4	2,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1,9	1,9	2,0	2,2	2,3	2,6
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	2,8	2,8	2,8	3,3	3,3	3,4
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	4,8	4,9	4,8	5,3	5,4	5,4
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,1	2,2	2,5	2,6	2,6	2,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,3	1,4	1,4	1,6	1,7	1,7
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	6,8	7,0	7,0	6,8	7,1	7,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,6	2,6	2,7	2,9	2,6	2,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,3	4,5	4,5	6,0	6,9	6,3
Costruzioni	1,4	1,4	1,6	1,4	1,7	2,0
Servizi	20,3	20,8	21,2	25,1	25,6	25,8
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	36,7	36,9	37,7	38,0	37,8	37,7
Trasporto e magazzinaggio	5,5	5,5	4,9	6,3	6,9	7,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	66,7	67,0	68,6	68,0	68,4	69,4
Servizi di informazione e comunicazione	8,6	8,5	8,7	8,9	9,2	9,0
Attività finanziarie e assicurative	8,5	8,6	8,7	8,9	9,1	9,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,1	4,1	4,3	4,4	4,2	3,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	57,7	58,7	60,0	64,2	63,1	62,7
TOTALE GENERALE	14,0	14,4	14,8	17,9	18,4	18,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2012 (valori medi mensili)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TASSI DI INGRESSO (a)						
Industria	10,2	9,9	7,2	9,1	8,9	8,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10,7	9,2	6,9	9,0	9,1	8,4
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	30,2	27,4	24,5	29,9	29,3	25,3
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	11,8	8,3	9,2	10,6	11,3	11,1
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	8,4	3,8	3,7	4,7	6,3	5,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	6,6	6,9	9,0	8,4	5,4	4,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	6,4	7,5	5,2	6,3	6,2	4,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	9,5	6,7	6,1	9,3	10,1	8,9
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	5,4	6,6	4,5	4,3	5,8	5,8
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	6,8	6,2	4,2	4,5	5,5	3,3
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	6,9	3,9	2,0	4,4	8,9	5,6
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	11,1	9,8	3,7	5,9	6,4	4,6
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	9,6	9,2	3,3	5,9	8,5	10,3
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	8,5	8,1	6,0	8,4	5,5	6,0
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	17,0	8,9	8,3	7,6	6,7	7,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,0	11,9	5,7	6,5	3,9	7,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	8,4	6,6	10,0	11,3	8,5	4,4
Costruzioni	14,1	22,8	10,7	12,6	15,2	12,7
Servizi	16,3	15,9	13,3	17,2	14,8	13,2
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	23,7	22,6	18,2	20,9	20,0	18,9
Trasporto e magazzinaggio	11,9	11,3	10,3	13,5	11,1	11,1
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	35,9	27,2	29,6	35,2	33,9	26,9
Servizi di informazione e comunicazione	10,5	11,2	9,5	8,4	6,1	8,4
Attività finanziarie e assicurative	12,2	12,8	10,2	16,3	8,1	3,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15,7	18,4	10,4	10,6	11,3	11,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,3	21,5	15,0	19,0	21,1	18,5
TOTALE GENERALE	14,1	13,7	11,1	14,5	12,9	11,5
TASSI DI USCITA (b)						
Industria	10,6	11,0	9,9	10,6	9,6	9,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	10,7	10,5	10,0	10,7	9,7	9,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	28,2	26,7	24,1	29,3	28,6	27,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	12,2	13,1	12,8	12,1	14,5	14,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	10,7	6,6	7,5	9,2	8,4	6,7
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	6,1	7,4	8,1	8,3	8,9	6,6
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	9,9	11,1	8,4	6,7	7,1	7,6
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	10,9	10,0	12,3	11,1	10,3	11,6
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	7,9	7,9	8,8	6,5	5,8	5,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	7,5	7,1	8,2	6,5	5,4	4,4
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	6,3	5,7	7,8	7,1	9,5	7,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	14,1	10,8	7,1	6,7	6,0	6,1
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	8,7	10,7	7,9	7,8	8,2	9,7
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	7,4	7,5	7,5	10,9	6,5	7,6
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	9,5	10,6	9,5	7,0	6,7	7,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8,4	15,5	9,0	6,5	5,9	9,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	8,8	9,5	6,2	11,5	7,7	5,8
Costruzioni	15,0	14,7	13,4	14,1	17,0	15,6
Servizi	15,7	16,1	14,4	16,9	15,1	14,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	20,1	21,7	18,6	19,4	19,5	19,8
Trasporto e magazzinaggio	13,2	12,5	12,0	15,1	13,1	12,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	33,1	31,9	29,5	32,8	32,5	27,9
Servizi di informazione e comunicazione	12,0	11,4	11,1	9,5	7,3	8,1
Attività finanziarie e assicurative	12,9	13,7	11,9	16,6	8,3	5,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10,1	15,7	11,1	10,1	14,2	14,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	16,9	16,7	14,5	15,3	19,6	17,4
TOTALE GENERALE	13,8	14,2	12,8	14,8	13,3	12,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (indici in base 2010=100; medie annue e variazioni percentuali annue)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per dipendente (b)			
	2010	2011	2012	Var. % 2012/ 2011
INDICI GREZZI				
Industria	100,0	100,3	98,5	-1,8
<i>Industria in senso stretto</i>	100,0	100,3	98,8	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	100,0	101,9	97,9	-3,9
Attività manifatturiere	100,0	100,5	98,7	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	98,5	99,3	0,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	98,9	98,8	-0,1
Costruzioni	100,0	100,1	97,5	-2,6
Servizi	100,0	99,0	97,7	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	99,4	97,9	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	100,0	99,0	96,7	-2,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100,0	97,2	95,8	-1,4
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	99,4	100,3	0,9
Attività finanziarie e assicurative	100,0	99,8	99,5	-0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	100,3	102,0	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	98,6	97,4	-1,2
Altri servizi (c)	100,0	99,1	98,3	-0,8
TOTALE GENERALE	100,0	99,6	98,0	-1,6
INDICI AL NETTO DEGLI EFFETTI DI CALENDARIO				
Industria	100,0	101,3	99,3	-2,0
<i>Industria in senso stretto</i>	100,0	101,3	99,6	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	100,0	102,5	98,5	-3,9
Attività manifatturiere	100,0	101,4	99,5	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	99,3	99,9	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	100,0	99,5	99,3	-0,2
Costruzioni	100,0	100,9	98,2	-2,7
Servizi	100,0	99,7	98,3	-1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	100,0	98,4	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	100,0	99,6	97,2	-2,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100,0	97,2	95,8	-1,4
Servizi di informazione e comunicazione	100,0	100,5	101,3	0,8
Attività finanziarie e assicurative	100,0	100,8	100,3	-0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	100,0	101,0	102,6	1,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	100,0	98,6	97,4	-1,2
Altri servizi (c)	100,0	99,7	98,9	-0,8
TOTALE GENERALE	100,0	100,4	98,6	-1,8

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2010-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (valori percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza delle ore di straordinario (b)		
	2010	2011	2012
Industria	3,5	3,7	3,4
<i>Industria in senso stretto</i>	3,6	3,8	3,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	4,8	5,0	4,5
Attività manifatturiere	3,4	3,6	3,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,2	6,6	6,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5,4	5,0	4,9
Costruzioni	3,3	3,1	3,1
Servizi	3,9	3,8	3,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,0	4,0	4,4
Trasporto e magazzinaggio	4,8	4,4	3,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,3	3,1	3,0
Servizi di informazione e comunicazione	2,3	2,3	2,1
Attività finanziarie e assicurative	2,0	1,9	1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,2	2,4	2,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,2	6,4	5,9
Altri servizi (c)	4,9	5,1	4,8
TOTALE GENERALE	3,7	3,8	3,6

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2010-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Incidenza per 100 ore lavorate (ore ordinarie e ore straordinarie).

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

Tavola 9.17 - Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2010-2012 (a) (valori per 1.000 ore lavorate)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore di Cassa integrazione guadagni (b) (rapporto per 1.000 ore lavorate)		
	2010	2011	2012
Industria	64,1	54,2	71,4
<i>Industria in senso stretto</i>	67,4	55,6	71,0
Costruzioni	46,4	46,5	74,2
Servizi	9,3	10,7	15,0
TOTALE GENERALE	35,4	31,2	40,6

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) La serie 2010-2012 è stata sottoposta a revisione, pertanto i dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella medesima tavola del volume precedente.

(b) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, le ore di cassa integrazione straordinaria e quelle di Cig in deroga.

Tavola 9.18 - Spese per politiche del lavoro - Anni 2002-2011 (in migliaia di euro correnti)

POLITICHE DEL LAVORO	2002	2003	2004	2005	2006
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	140.862	215.255	210.229	140.960	134.510
Formazione professionale	472.598	1.037.196	850.164	652.420	644.240
Contratti a causa mista	2.491.028	2.521.733	2.338.436	2.242.614	1.946.109
Incentivi alle assunzioni	4.974.467	4.244.393	2.891.601	2.488.425	2.331.877
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	506.672	616.368	574.939	589.625	610.197
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	38.353	8.555	8.266	6.669	9.145
Sgravi a carattere territoriale	114.304	27.222	31.519	52.788	30.272
Incentivi per i disabili	77.213	87.174	87.659	94.622	32.493
Creazione diretta di posti di lavoro	450.207	388.050	139.687	129.136	131.681
Incentivi all'autoimpiego (a)	333.049	677.140	745.815	736.319	632.885
Totale politiche attive	9.598.754	9.823.086	7.878.314	7.133.577	6.503.408
Trattamenti di disoccupazione (b)	6.844.896	6.895.191	8.306.416	9.560.552	9.596.535
Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	560.220	483.363	362.978	288.652	398.432
Altri pensionamenti anticipati (c)	683.983	924.175	980.697	1.098.355	1.182.435
Totale politiche passive	8.089.099	8.302.729	9.650.091	10.947.560	11.177.402
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	17.687.853	18.125.816	17.528.405	18.081.137	17.680.809
Sgravi a carattere settoriale	2.136.599	2.683.848	2.914.539	2.869.297	3.371.085
Sgravi legati all'assetto contrattuale	474.355	472.251	543.048	520.598	517.499
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	229.211	372.624	409.889	372.672	458.797
	2007	2008	2009	2010	2011
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	152.801	203.579	66.825	29.782	33.983
Formazione professionale	715.950	645.962	587.929	449.475	544.167
Contratti a causa mista	1.990.706	2.181.815	2.041.518	1.700.167	1.577.876
Incentivi alle assunzioni	2.165.667	2.203.928	1.884.206	1.820.534	1.862.793
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	443.187	450.280	417.951	345.727	365.778
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8.112	7.264	7.097	2.248	8.789
Sgravi a carattere territoriale	92.637	25.494	12.877	10.104	8.362
Incentivi per i disabili	39.019	43.600	108.297	122.563	89.212
Creazione diretta di posti di lavoro	128.837	111.612	90.811	81.368	81.500
Incentivi all'autoimpiego (a)	437.862	383.910	315.144	312.411	215.460
Totale politiche attive	6.174.779	6.257.443	5.532.656	4.874.379	4.787.919
Trattamenti di disoccupazione (b)	9.213.791	11.125.530	19.201.507	20.718.333	19.962.317
Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	193.184	161.863	138.292	121.180	175.354
Altri pensionamenti anticipati (c)	1.159.505	1.278.537	1.428.473	1.447.509	1.158.196
Totale politiche passive	10.566.479	12.565.930	20.768.272	22.287.022	21.295.867
TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE	16.741.258	18.823.373	26.300.928	27.161.402	26.083.786
Sgravi a carattere settoriale	3.135.829	3.517.427	3.858.103	3.896.489	3.846.323
Sgravi legati all'assetto contrattuale	502.000	170.000	630.804	520.861	64.986
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	386.993	357.571	143.300	-	-

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

(c) Pensionamenti per motivi di salute (amianto, miniere, invalidi).

Tavola 9.19 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2011

CONTRATTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Apprendistato	495.543	501.623	547.257	565.913	592.755	643.155	646.118	592.193	529.047	491.504
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	231.669	193.512	121.013	36.204	3.117	471	130	9	8	6
Totale contratti a causa mista	727.212	695.135	668.270	602.117	595.872	643.626	646.248	592.202	529.055	491.510
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	426.020	423.510	392.276	350.330	333.269	355.967	369.118	344.269	311.678	297.060
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	2.310	76.297	67.415	28.563	30	23	-	-	-	-
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	312.435	211.063	58.677	59.096	63.984	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5) - (a)	208.448	127.612	66.933	15.495	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	14.477	15.541	16.569	18.266	17.203	19.429	20.813	21.270	22.273	23.498
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	22.128	24.004	17.689	15.403	13.491	9.403	8.269	6.474	4.138	2.825
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	535	471	837	1.021	938	790	679	575	1.744	1.126
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4). (a)	228	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	9.404	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	131	103	84	103	100	128	122	134	142	117
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	21.527	19.817	21.366	23.093	23.160	26.801	27.937	27.438	32.595	37.483
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	132	40	12	1	-	-	-	-	-	-
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21) (a)	243	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	1.018.018	898.458	641.858	511.371	452.175	412.541	426.938	400.160	372.570	362.109

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Dato stimato.

Tavola 9.19 segue - **Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2002-2011**

CONTRATTI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	36.078	41.700	54.159	64.040	71.374	80.237	72.711	74.712	98.917	111.761
Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	-	-	3.161	17.646	33.754	49.358	50.075	41.863	34.785	32.608
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	11.784	12.904	14.673	16.072	17.496	19.049	19.880	18.611	18.525	19.416
Piani di inserimento professionale	8.064	1.986	3.352	1.078	278	113	72	20	8	3
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	119	257	347	675	640	659	698	686	774	840
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	104	141	162	134	97	65	65	57	69	74
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	56.149	56.988	75.854	99.645	123.639	149.481	143.501	135.949	153.078	164.702
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	75.641	80.740	81.269	82.771	84.431	85.199	80.649	80.555	90.723	94.866
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	18.729	15.847	18.479	24.465	26.033	35.503	35.653	30.502	33.166	45.237
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	3.055	2.571	1.896	1.050	135	59	31	-	-	-
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	15.277	13.412	10.470	8.731	6.300	625	19	1	-	-
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	112.702	112.570	112.114	117.017	116.899	121.386	116.352	111.058	123.889	140.103
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	292	591	545	618	767	686	130	169	222	122
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	4.639	3.373	2.054	389	151	56	11	n.d.	8	1
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	15.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	1.027	1.347	950	399	113	71	67	56	65	52
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	21.267	5.311	3.549	1.406	1.031	813	208	225	295	175
Incentivi all'autoimpiego (b)	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071	4.499	4.396	2.931
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	61	104	146	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	30.109	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	61	706	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	30.231	13.563	13.678	9.084	8.194	6.192	5.071	4.499	4.396	2.931
TOTALE POLITICHE CONSIDERATE	1.965.579	1.782.025	1.515.323	1.340.640	1.297.810	1.334.039	1.338.318	1.244.093	1.183.283	1.161.530

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol, Invitalia

(a) Dato stimato.

(b) Entrati.

